

ITALIA

Blitz della Gdf per le interviste a pagamento

● **Fiamme gialle in Regione e nelle sedi di tv e radio. Indagano i pm di Bologna e la corte dei Conti**

CLAUDIO VISANI
BOLOGNA

Si allarga lo scandalo delle comparsate tv a pagamento in Emilia-Romagna, con i consiglieri regionali di diversi gruppi politici che pagavano per andare ospiti nei programmi informativi delle emittenti private. Ieri la Guardia di Finanza, con una operazione in grande stile, ha effettuato una serie di "blitz" all'Assemblea legislativa regionale e nelle sedi di 22 televisioni e 32 radio private. Ovunque i finanzieri hanno acquisito informazioni, documentazione, contratti, fatture dal 1998 a oggi. Due le inchieste che sono state aperte sulla vicenda: una della procura della Repubblica di Bologna, l'altra della Corte dei Conti. Si aggiungono all'istruttoria avviata dall'Ordine regionale dei giornalisti sulle violazioni deontologiche degli iscritti all'Albo (editori, direttori responsabili e conduttori televisivi che hanno spacciato per informazione le interviste a pagamento) e al fascicolo aperto dall'autorità di vigilanza sull'emittenza radiotelevisiva, l'Agcom, per verificare eventuali abusi delle confuse normative vigenti sull'informazione politica.

Il "caso" era scoppiato alla vigilia di Ferragosto, quando alcuni consiglieri

regionali avevano confessato, come se fosse la cosa più normale del mondo, che pagavano per andare in tv con i soldi pubblici a disposizione dei rispettivi gruppi. Aveva ammesso per primo la pratica il consigliere "grillino" Giovanni Favia, che subito si era beccato la scomunica di Beppe Grillo: «È come pagare il proprio funerale», aveva postato nel suo blog il guru di Genova. Ed era stato seguito a ruota dai colleghi di Pdl, Udc, Lega e Federazione della sinistra. Poi era stato tirato dentro anche un consigliere Pd, ma per un format televisivo diverso, non informativo e chiaramente autopromozionale, anche se sempre a pagamento. Le emittenti coinvolte finora chiamate in causa erano tre: il network *È tv* del Gruppo Spallanzani, vicino alla Curia, *7 Gold* e *Teleromagna*. Ma ora l'inchiesta si allarga a tutto il sistema radiotelevisivo regionale.

Ieri mattina alle 9 gli agenti della Guardia di Finanza si sono presentati nella sede della Regione, su mandato della Procura e con una lettera della Corte dei Conti. «Hanno chiesto la documentazione sulle interviste Tv - ha precisato il presidente dell'Assemblea, Matteo Richetti - si vogliono fare un'idea. Di fronte all'elenco delle richieste noi, man mano, mettiamo a disposizione i



Il piazzale antistante la sede della Regione Emilia Romagna FOTO ANSA

documenti. Abbiamo già consegnato materiali e, se servirà, forniremo anche integrazioni in seguito». Se ne sono andati dopo tre ore e mezzo con un voluminoso dossier. Contemporaneamente, i nuclei di polizia tributaria delle Fiamme gialle delle varie province dell'Emilia-Romagna facevano visita a tv e radio locali.

Le inchieste, come si è detto, sono due. Una è condotta dal sostituto procuratore Antonella Scandellari, che agisce in coordinamento col procuratore capo di Bologna, Roberto Alfonso. È contro ignoti e ipotizza il reato di pecula-

to. L'altra è della Procura regionale della Corte dei Conti e mira ad accertare l'esistenza o meno di danni erariali: in sostanza l'uso inappropriato di denaro pubblico. La magistratura contabile vuole chiarire se i soldi utilizzati per pagare le comparsate televisive di singoli consiglieri rientrano nell'uso corretto dei fondi messi ogni anno dall'Assemblea legislativa a disposizione dei gruppi consiliari per la loro attività politica, oppure no. Per questo sono stati richiesti anche i rendiconti contabili dei gruppi politici, per verificare come le spese delle interviste siano state classificate.

PAROLE POVERE

Nicole non lascia il suo castello

TONI JOP

● C'era una volta, una principessa prigioniera di un castello. Il re, caduto in disgrazia e controllato a vista, nonostante il suo amore per lei non poteva fare niente. Niente di visibile. E così la principessa restava confinata in quelle stanze dove, in un tempo felice, proprio quell'amor regale l'aveva posata a sua tutela e promozione. Poiché, in verità, Nicole Minetti non era una principessa. E il castello non era un castello, ma la sala del consiglio regionale della Lombardia. E il re non era un re ma un venditore televisivo. Stiamo facendo gli spiritosi ma è in corso un dramma. Nicole Minetti, ha lanciato ieri un messaggio disperato, in apparenza frutto di una strafottenza vitalistica, ma che va decrittato. Dopo averci tenuti col fiato sospeso per un'estate intera a proposito delle sue dimissioni, eccola annunciare che: «Ho scelto di restare per gli stessi motivi che mi hanno fatto avvicinare alla politica, l'ammirazione per le idee di libertà di Silvio Berlusconi...». Come sarebbe a dire che «non molla»? Significa che se ne andrà solo quando smetterà di ammirare quelle idee? Pareva un gioco e invece era un fuoco? «Accetto consigli solo da Silvio e dalla mia famiglia», chiude con fermezza. Vuol dire che Silvio non le ha detto: vai! Peggio: par di capire che Silvio non le ha neppure parlato. «Berlusconi non ha bisogno di ambasciatori - ribatte a chi le ricorda i consigli a cambiare aria formulati dai suoi compagni di gioco - e sa come trovarla. È evidente non la cerca e anche la mediazione finanziaria tra i due di cui molto si è detto non sarebbe andata a buon fine. Ecco perché è costretta a stimare così tanto quelle idee. E a restare confinata nel castello della Lombardia. Lui preferisce, generoso, che paghiamo noi il suo testimone.

Unitalia

ALLE FESTE DEMOCRATICHE CON L'UNITÀ E LEFT SI AFFRONTANO I GRANDI PROBLEMI DELL'ITALIA

GIOVANI SINISTRA
RICOSTRUZIONE
ME
PARTICIPAZIONE
FLESSIBILITÀ

Unitalia
CRESCITA
DOVERI MAFIA

I'Unità left
INFORMAZIONE
INTERNET
sviluppo
SOCIETÀ SPREAD
CONCORRENZA
FUTURO STABILITÀ

GIOVANI SINISTRA
RICOSTRUZIONE
ME
PARTICIPAZIONE
FLESSIBILITÀ

Unitalia
CRESCITA
DOVERI MAFIA

I'Unità left
INFORMAZIONE
INTERNET
sviluppo
SOCIETÀ SPREAD
CONCORRENZA
FUTURO STABILITÀ

GIOVANI SINISTRA
RICOSTRUZIONE
ME
PARTICIPAZIONE
FLESSIBILITÀ

PISA

giovedì 6 settembre, ore 21

6

SETTEMBRE

IL SAPERE IN FUGA: COME FERMARLO

con

Francesco Profumo, ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca

Paolo Valente, fisico, rappresentante nazionale ricercatori Infn

BOLOGNA

sabato 8 settembre, ore 21

8

SETTEMBRE

IL COSTO DELLA POLITICA

con

Antonio Misiani, deputato e tesoriere Pd

Mario Staderini, segretario Radicali italiani

TUTTI GLI INCONTRI SONO COORDINATI
DA GIOMMARRIA MONTI DIRETTORE DI LEFT
E CLAUDIO SARDO DIRETTORE DE L'UNITÀ

CGIL
EMILIA ROMAGNA

RES
ISTITUTO
RICERCHE
ECONOMICHE
SOCIALI
EMILIA ROMAGNA

PER UN NUOVO PIANO PER IL LAVORO PER CAMBIARE L'ITALIA IL RUOLO DELLA CGIL

VENERDÌ 7 SETTEMBRE 2012
BOLOGNA
(Hotel Europa, via C. Boldrini n. 11)

PRESIEDE

Cesare Minghini - Presidente Ires Emilia Romagna

Ore 10.00

RELAZIONE INTRODUTTIVA

Vincenzo Colla - Segretario generale CGIL Emilia Romagna

INTERVENTI

Ivano Bosco - Segretario generale CdLM Genova
Donata Canta - Segretaria generale CdLM Torino
Mauro Fuso - Segretario generale CdLM Firenze
Danilo Gruppi - Segretario generale CdLM Bologna
Nicola Marongium - Segretario generale CdLM Cagliari
Roberto Montagner - Segretario generale CdLM Venezia
Onorio Rosati - Segretario generale CdLM Milano

DURANTE I LAVORI SONO PROGRAMMATI
CONTRIBUTI DI SEGRETARI GENERALI DI CATEGORIA

CONCLUDERÀ L'INIZIATIVA

DANILO BARBI - Segretario nazionale CGIL

tiscali: adv

Per necrologie, adesioni, anniversari telefonare al numero

02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30; 15:00-17:30
sabato e domenica tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)